

Tutti insieme

di Giulio Sartori

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

In alta Vallemaggia c'è una montagna di nome Cristallina. Una montagna che a differenza di tutte le altre attorno a lei era di puro marmo.

Tanti, ma tanti anni fa, una piccola fessura, grazie all'acqua, al vento, al freddo e al ghiaccio si aprì in una grande crepa.

Un giorno a monte di quella crepa un piccolo camoscio nel camminare inavvertitamente fece rotolare un piccolo sasso che entro nella fessura a che a sua volta fece staccare un pezzo di marmo grande come un pallone di calcio che rotolò fino al fiume in fondo la valle.

Sul fondo del fiume si ritrovò nel bel mezzo di tanti sassi e tante pietre di tutte le sfumature di grigio e alcuni rossastri. Appena arrivato spigoloso ma brillante come nessun'altro si chiese:

- Cosa facciamo qui tutti insieme? -

Una mattina di agosto vennero i temporali e una pioggia devastante. Piovve per circa 10 giorni, il fiume era grosso e venne una buzza. Il sasso rotolò, rotolò, rotolò ancora più giù verso valle in compagnia dei suoi amici, picchiando la testa gli uni contro gli altri. Nel continuo scontrarsi e con la forza dell'acqua arrivò a Caveragno e cadde sul fondo del pozzo che si chiama "Puzz Bell". Sopra di lui una cascata di notevole forza lo teneva schiacciato sul fondo. Iniziò a rotolare su sé stesso ubriacandosi e consumandosi urtando le pareti del pozzo in cui si trovava. Con il passare degli anni diventò delle dimensioni di una palla del gioco delle bocce. Ci vollero molti anni e molte buzze per riuscire a liberarsi da quel pozzo. Il giorno che ce la fece era tutto contento anche se negli anni il continuo rotolarsi lo aveva consumato fino a divenire come una pallina da tennis.

A volte pensava alle ripide pareti da cui si era staccato molti anni prima, spigoloso e ruvido.

Ora, preso nella morsa di questa nuova buzza, guardandosi, si vedeva bello rotondo e con la pelle liscia.

Questa volta la forza del fiume lo accompagnò fino a Maggia depositandolo sulla riva. Passarono alcune estati finché una famiglia di turisti intenta a costruire torri di sassi, si accorse di lui. Fino a qual momento era mimetizzato tra le altre pietre, ma con l'uscire allo scoperto mostrava tutta la sua bellezza. Fu riposto in cima alla torre più alta, lì come un faro in tutto il suo splendore.

Il giorno seguente però, un ragazzo maldestro, vide il gruppo di torri al lato del fiume e si mise a prendere a sassate. Il sassolino, ormai delle dimensioni di una pallina di Ping Pong cadde di nuovo nell'acqua. Leggero com'era riprese il suo viaggio a valle con una semplice pioggerella. Arrivato alla foce di Locarno si arenò su di un banco di sabbia.

Un giorno un pescatore di passaggio con la sua barchetta lo vide e se lo portò a casa per regalarlo alla moglie. La moglie orefice di professione decise di creare un anello. La qualità del lavoro e la bellezza della pietra risultò un gioiello particolare.

Venne così posto in bella mostra in una vetrina in centro città. Non tardarono giorni che il gioiello fu comprato da una ricca signora americana per portarlo in California.

La signora, al ritorno a casa sfoggiava il suo anello a tutte le feste e tutti si complimentavano con lei. Sfortunatamente, per motivi finanziari, dovette liberarsi del suo gioiello e di altri oggetti. L'anello finì nelle mani di una giovane ragazza giramondo.

In uno dei suoi viaggi fu per l'Europa ed arrivò casualmente in Vallemaggia grazie a fortunate coincidenze.

La ragazza, oltre a essere giramondo, era un'artista. Le piaceva passeggiare e raccogliere oggetti, esplorare il territorio e le culture.

In quegli'anni la scuola di scultura di Peccia cominciava ad essere conosciuta da un po' tutti gli amanti dell'arte e lei fu lì a visitarla. Si accorse subito della somiglianza di quei blocchi di pietra presenti nella scuola e quel sassolino che portava al dito medio della mano destra.

Volle sapere da dove veniva e gli fu mostrata la montagna Cristallina di fronte. Il giorno seguente, di mattina fu per una gita in visita a quella bellissima montagna. La passeggiata non fu semplice, il sentiero era molto ripido ma la ragazza era cocciuta!

Arrivata quasi in cima si fermò, riposandosi su di un gran masso bianco guardando a valle.

Pensò: - E' mai possibile che molti anni fa questo piccolo pezzo di marmo fosse partito da qui per arrivare in California?

Nel pensarlo fece scivolare l'anello fuori dal dito, lo guardò intensamente, lo salutò e con un gesto delicato lo gettò giù verso valle.

Chissà se sia infilato in quella crepa?